



"Il regno di Dio è come  
un seme"  
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è come  
un granellino  
di senapa che è il più  
piccolo di tutti i semi"  
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637  
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: [www.parrocchiasamz.it](http://www.parrocchiasamz.it)

**25 maggio 2014**  
**VI di Pasqua**

**Messa conclusiva del 50.mo**  
**È NOSTRO DOVERE**  
**RINGRAZIARE!**

*(gv) Oggi alla messa delle 11, il Vicario Generale della Diocesi, mons. Mario Delpini, concluderà la celebrazione del 50.mo della parrocchia. Personalmente mi sono chiesto se sia stata un'esperienza feconda per la SAMZ e ho tentato una risposta inviando la consueta lettera mensile. La possiamo leggere sul sito. Alcune copie sono state distribuite in chiesa. Mi piacerebbe non essere solo in questa riflessione. Senz'altro coinvolgerò il prossimo Consiglio Pastorale in programma il primo venerdì di giugno. Ma ogni parere è ben accetto, forse anche molto utile.*

*Per la celebrazione di domenica vorrei evidenziare e raccomandare l'intenzione di fondo che è in ogni eucaristia: il ringraziamento. Ringrazia colui che apre gli occhi al dono e ne prende consapevolezza. Altre volte ho sottolineato la fecondità spirituale di questo atteggiamento. Gesù un giorno guarì dieci lebbrosi. Soltanto uno ri-*

**Giovedì è Solennità dell'Ascensione. Noi la rivivremo per la comunità nelle celebrazioni della domenica successiva**

**Venerdì prossimo, 30 maggio, alle ore 21 nel campetto dell'oratorio Santo Rosario a conclusione del mese Mariano**

*tornò a ringraziare. Lo fece notare. Diremmo meglio: si lamentò. "Gli altri nove dove sono?". Perché si lamentò? Sappiamo bene che agiva senza essere condizionato in nessun modo da nessuno e che la sua donazione era perfettamente gratuita. Se si lamentò non lo fece senz'altro per interesse personale. Lo fece perché l'altro comprendesse il senso della guarigione ricevuta, gustando la certezza d'essere stato da sempre cercato e amato, nonostante la vergogna della lebbra. Ringraziare è una maniera molto suggestiva per gustare Dio. È aprirsi stupiti alla sua presenza: lui ci guida e conduce, perché è sempre al nostro fianco. È offrirsi, di conseguenza, sempre disponibili ai suoi suggerimenti e ai suoi ordini. Non è poca cosa per una comunità che vuole essere cristiana.*

## LE TRE PORTE PER CONOSCERE GESU'

“La conoscenza di Gesù è il lavoro più importante della nostra vita”, ha detto Francesco. “Ma come possiamo conoscere Gesù?”.

Sono tre le porte da aprire per «conoscere Gesù»: pregare, celebrare, imitare Gesù. Soffermandosi sulla prima — pregare — ha detto che «lo studio senza preghiera non serve. I grandi teologi fanno teologia in ginocchio». Se infatti «con lo studio ci avviciniamo un po', senza preghiera mai conosceremo Gesù».

Quanto alla seconda — celebrare — ha affermato che anche la preghiera da sola «non basta; è necessaria la gioia della celebrazione: celebrare Gesù nei suoi sacramenti, perché lì ci dà la vita, ci dà la forza, ci dà il pasto, ci dà il conforto, ci dà l'alleanza, ci dà la missione. Senza la celebrazione dei sacramenti non arriviamo a conoscere Gesù. E questo è proprio della Chiesa».

Infine, per aprire la terza porta, quella dell'*imitatio Christi*, la consegna è di prendere il vangelo per scoprirvi «cosa ha fatto lui, com'era la sua vita, cosa ci ha detto, cosa ci ha insegnato», in modo da «cercare di imitarlo».

### **L'IMPEGNO CATECHISTICO: CHE PASSIONE!**

La staffetta dice bene il compito fondamentale della Chiesa. Nella staffetta ognuno corre il suo pezzetto di gara, al termine passa il "testimone" al secondo, il quale a sua volta si mette in moto verso il terzo, e così via. La corsa è la storia, il susseguirsi dei secoli. La Chiesa corre immersa nella storia, portando e trasmettendo da una generazione all'altra il suo "testimone": l'amore di Dio per l'uomo. È vitale che ogni generazione abbia il "testimone", pena l'esclusione dalla "corsa". Il "testimone" da trasmettere è preziosissimo: Gesù è morto e risorto, evento che certifica per tutti il trionfo della vita, contro la morte del peccato e la distruzione fisica, dono inestimabile dell'amore di Dio.

Basta pochissima riflessione per rendersi conto della prospettiva rivoluzionaria contenuta nel "testimone": le aspirazioni di infinito che tutti avvertono sono appa-

gate, viene abbattuto il terribile muro del terrore della morte, ci si scopre tutti amati dal Padre di tutti, vincolati dunque dall'Amore... Tutto questo fu espresso con una parola: "vangelo", la notizia che - come dice il nome - riempie il cuore di gioia. Il "testimone" dunque da passare da una generazione all'altra è la certezza dell'amore di Dio, un dono immeritato e incredibile.

*Questa trasmissione avviene in molti modi. Uno di essi è l'impegno catechistico. In settimana tra i preti del decanato si è parlato ancora una volta del cammino di iniziazione cristiana da proporre ai nostri bambini e ai nostri ragazzi. Forse siamo giunti sulla dirittura di arrivo di un ripensamento durato anni. Abbiamo preso atto dei contenuti da trasmettere e della tempistica, particolari che non interessano qui. Interessa forse solo il fatto che con il 2015 si percorrerà tutti lo stesso cammino.*

La discussione ci ha fatto toccare con

**NOTIZIE MISSIONARIE:  
LA COMUNITA' FILIPPINA**

*Nel numero di maggio del periodico "Mondo e missione" un interessante articolo ci fa conoscere meglio la comunità filippina presente a*

mano alcune prospettive di fondo. Ne ricordo due.

Stiamo correndo il grosso rischio di non riuscire a passare il "testimone" dell'amore di Dio ai nostri figli, di interrompere la corsa e quindi uscire dalla storia. Perché corriamo questo rischio? Perché è diffusa l'illusione che Dio "non serva", possiamo benissimo arrangiarci da soli. È l'ebbrezza generata dai continui progressi in tutti i campi... Ne possiamo essere contagiati anche noi. Non amiamo Dio!

E poi ci manca, oppure è molto tenue, la premessa più importante: la certezza che Dio ci ama per primo, e che questa è la realtà più importante di tutte. L'esperienza spirituale profonda è accogliere stupiti l'amore di Dio. Goderne vale molto di più delle parole: si trasmette ciò che si vive. Ai nostri bambini in concreto dobbiamo accendere in cuore la "passione" per Gesù, ma lo possiamo fare solo se essa arde nel nostro. C'è questo fuoco?

Siamo tutti protagonisti. Non possiamo delegare la cosa in toto a qualcuno. "Per educare un bambino ci vuole un villaggio", ha detto recentemente il papa.

Un grazie colmo di rinascenza dobbiamo alle catechiste, ma esse nulla o quasi possono senza l'attiva collaborazione di tutta la comunità, in particolare dei genitori.

"Ogni cristiano è missionario", scrive il papa, ma lo è "nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù". Lo ricordi ogni genitore che iscrive il proprio bambino al catechismo!

**Don Gregorio**

Milano e che don Quadri, responsabile della Pastorale dei migranti e ospite del nostro Consiglio pastorale nello scorso ottobre, descrive così: "Gli immigrati filippini sono noti per l'operosità e la grande fede; sono discreti, sorridenti ma mai chiassosi o sopra le righe. Questa comunità non si è concentrata, come altre, in una zona specifica della città ed è abituata a non dare nell'occhio, salvo, naturalmente, alla domenica, in occasione delle celebrazioni nelle varie chiese di riferimento: San Lorenzo alle Colonne, San Tomaso in via Broletto, Santa Maria del Carmine... La loro fede è fuori discussione e tutt'altro che superficiale, lo studio della Bibbia per questi fedeli è un must. E la religiosità porta sempre all'azione: appena si forma una comunità, nascono le realtà di formazione e impegno, dalla pastorale della famiglia fino ai gruppi votati alle attività caritative... Per l'intera collettività cristiana, dunque, sono una testimonianza importante! ... La società civile e la comunità cristiana dovrebbero valorizzare il loro contributo sul fronte educativo e dell'evangelizzazione, dobbiamo infatti smarcarci una volta per tutte dall'idea che i migranti rappresentino fundamentalmente soggetti bisognosi di aiuto materiale, per comprendere il grosso contributo, anche culturale e spirituale, che essi incarnano, e dunque elaborare insieme a loro un progetto comune, basandosi sulla Parola del Vangelo, sulla cui comprensione questi nuovi venuti a volte ci superano".

**La somma raccolta con la busta mensile per il campo di calcio è stata di 816,92 euro : un po' poco, sapendo che la rata mensile è di 4.000 euro. Dobbiamo compiere un ulteriore sforzo, perché mancano ancora oltre 20.000 euro per coprire il debito.**

**Invece soddisfacente è stato il contributo per la festa dell'oratorio: quasi 4.000 euro (comprese le offerte raccolte per il teatro (circa 700 euro)**

## ***Festa dell'oratorio***

### **TRIONFO**

#### **DELLO SPIRITO SANTO**

*Sabato e domenica con la festa dell'oratorio, abbiamo concluso l'anno di catechismo nel 50° anniversario della parrocchia. Con gioia e riconoscenza la memoria è andata indietro nei 26 anni trascorsi in questa bella comunità. Quando sono arrivata alla SAMZ ho trovato una comunità, che mi ha accolto e mi ha chiamata ad offrire un servizio come catechista, diventando così la mia seconda casa. Quanti volti, quante esperienze meravigliose, quante amicizie indimenticabili!*

*Sabato, in teatro, attraverso la bravura dei nostri adolescenti ed educatori abbiamo ammirato la figura educativa del Beato Padre Pino Puglisi.*

*Egli ha dato la vita per i giovani e il suo progetto educativo, con l'intento di strapparli alla realtà malavitosa e insegnar loro che solo in Gesù la nostra vita trova la sua pienezza e la gioia vera..*

*Domenica, durante la Celebrazione Eucaristica, c'è stata una vera esplosione di gioia e di colori, mi sono sentita in Paradiso.*

*E' sempre bello vedere i nostri ragazzi, proprio quelli che ci hanno fatto tribolare di più, che crescendo si sono innamorati di Gesù e offrono un po' del loro tempo in oratorio come animatori al servizio dei più piccoli.*

*Nel pomeriggio, grazie alla bellissima giornata di sole, giochi per tutti, grandi e piccoli; e per finire cena insieme.*

*Tutto ciò è motivo di lode e ringraziamento, che fa dimenticare fatiche e apparenti fallimenti, che fa esclamare come dice San Paolo: "Lo Spirito c'è, ascoltiamoLo per conoscere ciò che Dio ci dona".*

***Filomena***

#### **COME CERCARE LAVORO**

L'associazione Famiglie insieme ha organizzato un incontro dal titolo "Come cercare lavoro" per le persone che hanno delle difficoltà lavorative e si sono rivolte al Centro d'ascolto.

All'incontro tenuto da Simone Lazzari, esperto in materia, hanno partecipato una dozzina di persone. Con grande attenzione hanno ascoltato tutti i consigli e le informazioni che sono state date per attivarsi nella ricerca del lavoro. E' stato un incontro molto bello e che va nella direzione della Caritas che non vuole fare dell'assistenzialismo ma fornire gli strumenti affinché ognuno possa risolvere da solo le proprie difficoltà.

Il Centro d'Ascolto Caritas ringrazia di cuore l'Associazione Famiglie Insieme .

#### **PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA**

**Finora gli iscritti sono troppo pochi per poterlo organizzare. L'intenzione è di effettuarlo nella terza settimana del prossimo mese di febbraio, sotto la guida di don Mario Bonsignori. I particolari sono esposti in bacheca.**

#### **PREGHIAMO PER I DEFUNTI**

Martin Angela di a. 84

Facente Antonio di a. 81

Patruno Vincenzo di a. 85

Capriuolo Antonia di a. 94